

&gt; SEGNALI

# Draghi parla della moneta ma pensa a Macron-Le Pen

TONIA MASTROBUONI

**L**a ripresa sta diventando più solida ma l'inflazione è ancora troppo volatile per cambiare strategia. L'andamento dei prezzi è la bussola che orienta le mosse della Bce. Ma se Mario Draghi ha segnalato ieri con insistenza di non avere alcuna intenzione di abbassare la guardia, è anche per le incognite internazionali che gravano sul quadro generale. Draghi ha citato la Cina e Trump, ma è chiaro che il convidato di pietra dei suoi ragionamenti è il ballottaggio in Francia. In entrambi i casi, sia che vinca Macron, sia Le Pen, comincerà una fase complicata. Nella seconda ipotesi, Draghi dovrà buttare sul piatto tutto il suo armamentario per placare i mercati e scongiurare rischi per la tenuta dell'euro. Ma nel caso vinca il candidato centrista, le pressioni dei falchi per avviare una exit strategy potrebbero diventare enormi. Tanto più che a maggio si entrerà nella fase calda delle prossime elezioni: quelle tedesche.

